

RESOCOMTO STENOGRAFICO

137^a SEDUTA (ANTIMERIDIANA)

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1993

Presidenza del Vicepresidente TRINCANATO

INDICE

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni legislative)

Pag.

7287

Interrogazioni

(Annuncio)

7287

La seduta è aperta alle ore 9,40.

LA PORTA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa.

PRESIDENTE. Comunico che è stato inviato il 17 maggio 1993, alla competente Commissione legislativa «Affari istituzionali» (I), il seguente disegno di legge:

— «Nuove norme per l'elezione con suffragio popolare del Presidente della provincia regionale - Norme per l'elezione dei consigli delle province regionali, per la composizione

ed il funzionamento degli organi di amministrazione di detti enti» (530), di iniziativa governativa.

Annuncio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

SPOTO PULEO, segretario:

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, per sapere:

— se sia a conoscenza del malumore esistente tra i commercianti ambulanti siciliani a cui viene richiesto il pagamento di somme dovute all'INPS e relative agli ultimi dieci anni di attività che sono esorbitanti rispetto alle possibilità degli operatori;

— se non ritenga di intervenire presso gli organi competenti perché venga consentito agli stessi operatori di pagare a rate e in termini più elastici rispetto a quelli attualmente imposti e che prevedono numero 3 rate in 6 mesi; un più ampio lasso di tempo per il pagamento consentirebbe ai commercianti ambulanti di provvedere al pagamento e di continuare la propria attività commerciale che altrimenti cesse-

rebbe» (1802). (*Gli interroganti chiedono svolgimento urgente*).

CRISTALDI - BONO - PAOLONE -
RAGNO - VIRGA.

PRESIDENTE. L'interrogazione ora annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

SPOTO PULEO, *segretario*:

«All'Assessore per gli enti locali, considerato che:

— alcuni consiglieri della DC, del PSI, del PDS e del MSI-DN del Comune di Salemi si sono dimessi dalla carica con motivazioni che costituiscono gravi e pesanti accuse nei confronti degli amministratori;

— i rilievi mossi dai consiglieri dimessi, tra i quali anche l'ex sindaco democristiano Biagio Grimaldi, evidenziano non solo le numerose inadempienze della Giunta, ma soprattutto uno stato di immobilismo generatore di malessere sociale, e la gestione della cosa pubblica con criteri di spartizione fra le correnti e le sottocorrenti della DC;

considerato, in particolare, che:

— viene negato ogni diritto di rappresentanza alle minoranze tant'è che nelle commissioni i seggi riservati alle minoranze sono stati attribuiti a consiglieri che di fatto hanno sempre fatto parte della maggioranza;

— tali nomine riguardano la commissione edilizia, la commissione per la concessione dei contributi previsti dalla legge 178/1976 ed il Consorzio per lo sviluppo industriale;

— le commissioni consiliari non funzionano per cui sono da tempo bloccate sia le concessioni edilizie sia le concessioni dei contributi di cui alla legge 178/1976;

— risultano non utilizzati finanziamenti regionali di notevole entità, sia per quanto riguarda le spese di investimenti di cui alla leg-

ge regionale 1/79 sia per contributi per la ricostruzione conseguente ai danni del terremoto;

— vengono affidate redazioni di progetti con sistemi clientelari e tali progetti non vengono mai presentati;

— non è stato ancora approvato il Piano regolatore del Comune;

— non è stato approvato neanche il Piano commerciale;

— l'immobilità assoluta della gestione politico-amministrativa del Comune ha già creato condizioni di irreparabili danni all'economia della popolazione, tanto che, allo stato, e sarebbe anche utile saperne il perché, l'unica impresa che lavora pare sia la CARIMBE;

— una gestione dissennata della cosa pubblica ha portato all'irresponsabile affidamento di mansioni di ufficio a bidelli, netturbini, cantonieri con conseguenze che si riflettono pesantemente sui servizi pubblici locali;

considerato il grave disagio economico della popolazione di Salemi che, per la colpevole inattività dell'Amministrazione comunale, subisce conseguenze gravi per quanto attiene al continuo aumento della disoccupazione;

considerato, inoltre, che nelle motivazioni addotte dai consiglieri del MSI-DN e del PDS sono contenute pesanti affermazioni nei confronti del sindaco e degli amministratori accusati di sperperare denaro, di essere stati eletti anche per la presenza "di forze occulte" che con metodi coercitivi ed attraverso il controllo delle preferenze, hanno indirizzato i voti verso la Democrazia cristiana locale in massima parte aderente alla corrente andreottiana;

considerato infine che anche il consigliere socialista dimesso non esita a dichiarare che le sue dimissioni sono determinate dalla volontà di "chiudere un periodo negativo e per certi versi oscuro della vita politica" del Comune di Salemi e che i consiglieri di opposizione dimessi affermano che l'amministrazione democristiana andreottiana ha solo creato malgoverno ed affarismo;

per sapere da quanti anni non vengono disposte ispezioni ordinarie presso il Comune di

Salemi e se non ravvisi l'estrema urgenza di disporre una ispezione generale straordinaria, anche per acquisire utili elementi al fine di potere decidere sulle richieste, avanzate da più parti, dello scioglimento del Consiglio comunale» (1798). (*L'interrogante chiede risposta con urgenza*).

CRISTALDI.

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

— i signori Lombardo Enrico Giuseppe, Licciardello Vincenzo e Amoruso Maria Francesco hanno inoltrato, a mezzo raccomandata AR, domanda per partecipare al concorso a numero 12 posti nella qualifica di assistente amministrativo, VI livello nei ruoli organici dell'Istituto regionale della vite e del vino;

— le citate istanze non risulterebbero pervenute all'Istituto nè i mittenti hanno ricevuto la cartolina di ritorno;

— tale situazione rischia di limitare il diritto dei partecipanti con grave danno per gli stessi;

per sapere:

— quali sono i sistemi di ricezione della posta presso l'Istituto regionale della vite e del vino;

— come mai si è potuto verificare un tale triplice errore;

— se non ritenga di avviare opportune iniziative per individuare i motivi del disservizio e consentire l'ammissione al concorso dei tre cittadini vittime di tale situazione» (1799).

FLERES.

«All'Assessore per gli enti locali, premesso che:

— con D.A. numero 10 dell'8 aprile 1993 è stata stabilita, per il 6 giugno c.a., la data per lo svolgimento delle elezioni del Consiglio comunale e del sindaco di Catania;

— tra gli altri, ha presentato la sua candidatura alla carica di sindaco il giornalista indipendente Mario Petrini che, entro i termini

di legge, ha prodotto la prescritta documentazione per l'esame da parte della locale Commissione elettorale circondariale;

— questa, con verbale numero 65 del 13 maggio 1993, ha deciso di "non approvare e non ammettere alla consultazione elettorale del 6 giugno 1993, per la elezione alla carica di sindaco del Comune di Catania, la candidatura del sig. Petrini Mario" motivandola con l'insufficienza del documento programmatico di cui all'articolo 7 comma 7 legge regionale numero 7/1992 in ordine ai criteri per la scelta degli assessori, che, peraltro, potevano desumersi ampiamente dai criteri generali enunciati nel documento stesso, nonostante questo fosse stato mutilato in alcune sue parti, su suggerimento del segretario generale del Comune di Catania, al momento della presentazione;

— alla luce di tale esclusione il candidato Petrini ha inoltrato un quesito all'Assessore agli enti locali chiedendo di conoscere i limiti del potere di intervento della Commissione elettorale circoscrizionale e le ipotesi di esclusione o ripescaggio;

— a tale quesito l'Assessorato rispondeva che ove la Commissione, contrariamente alle indicazioni fornite dallo stesso assessorato, nella pubblicazione numero 11, "dovesse ritenere di effettuare l'esame pieno del documento programmatico" ossia entrando nel merito dello stesso, "dovrebbe assegnare il termine di cui alla lettera e all'articolo 18 del T.U. Reg.le numero 3/1960" stabilito in 48 ore "per una eventuale rettifica del contenuto del documento citato";

— il candidato Petrini, avvalendosi del potere di rettifica stabilito dalla legge, ha inoltrato formale ricorso alla decisione della Commissione elettorale circondariale, producendo in uno allo stesso altra copia del documento programmatico, contenente l'esplicitazione degli elementi già enunciati nel precedente rispetto ai criteri per la scelta degli assessori;

— nella seduta del 16 maggio 1993 la Commissione elettorale circondariale di Catania presieduta dal dott. Benito Vergari ha ascoltato l'interessato, procedendo successivamente al riesame della questione;

— nonostante l'ampia documentazione prodotta e il parere dell'Assessorato regionale agli enti locali (unico titolare della potestà regolamentare in materia elettorale), tutti favorevoli alla ipotesi di riammissione del candidato alla consultazione elettorale, la commissione ha ritenuto dovere rigettare inappellabilmente il ricorso dello stesso candidato escludendolo pertanto dalle elezioni;

ritenuto che:

— tale comportamento della Commissione elettorale circondariale di Catania appare fortemente omissivo, assolutamente immotivato e forse interessato;

— la decisione della stessa violi le direttive dell'Assessorato regionale agli enti locali, alteri la competizione a favore di altri candidati, rischi di determinare l'annullamento delle elezioni con notevoli danni per l'amministrazione cittadina e per l'interesse dei catanesi che vedrebbero lesi un diritto imprescindibile;

— la legge che dispone l'elezione dei componenti della Commissione elettorale circondariale non si affrancha dai ben noti rischi della solita partitocrazia che, attraverso i suoi uomini, è in grado di condizionare l'applicazione delle leggi, anche in casi così evidenti, il tutto a favore di taluni personaggi riconducibili alle stesse posizioni politiche di alcuni componenti della medesima commissione;

per sapere:

1) quali sono i motivi che hanno determinato la decisione di escludere il candidato Petrina dalla competizione elettorale per la carica di sindaco di Catania da parte della locale Commissione elettorale circoscrizionale;

2) se tale decisione appaia legittima e priva di condizionamenti e, in caso contrario, se non ritenga di dover disporre apposita ispezione per accettare la regolarità degli atti compiuti, gli eventuali abusi, le loro motivazioni, le appartenenze politiche dei componenti della Commissione, la specifica competenza degli stessi;

3) se non ritenga opportuno procedere allo scioglimento della citata Commissione, alla de-

nuncia della stessa per aperta violazione delle disposizioni in materia e per eventuale abuso o interesse privato in atti d'ufficio» (1800). (Considerata l'importanza dell'argomento si richiede risposta urgente).

FLERES.

«All'Assessore regionale per la sanità, premesso che:

— la normativa nazionale in materia sanitaria prevede la istituzione di Unità Spinali, per la cura e la riabilitazione del medulloleso, delle quali ben quattro sono previste soltanto in Sicilia (Palermo, Catania, Messina e Caltanissetta);

— sul territorio della Regione è calcolata la presenza di oltre 3.700 para-tetraplegici per i quali è del tutto assente qualunque struttura adeguata alla pratica della terapia riabilitativa, l'unica in grado di restituire a tali soggetti concrete possibilità di reinserimento nel tessuto sociale;

— nella città di Palermo esiste unicamente una Sezione Paraplegici (S.A.P.), istituita nel 1973 dall'INAIL presso il C.T.O. (Ospedale Traumatologico Ortopedico), aggregata alla II Divisione di Ortopedia, dotata di 18 posti letto teorici, ma soltanto 12 reali;

— detta struttura è assolutamente carente sia dal punto di vista strutturale che socio-assistenziale, essendo caratterizzata da barriere architettoniche di ogni tipo (bagni inaccessibili, letti troppo alti, interruttori irraggiungibili, ecc.), dalla mancanza di telefono e di locali atti allo svolgimento della necessaria attività riabilitativa e socio-assistenziale (i lungodegenti ivi ricoverati hanno a disposizione un unico locale per qualunque attività, dal ricevimento delle visite alle funzioni corporali);

— i restanti locali del C.T.O., nato negli anni '40 come centro riabilitativo all'avanguardia in campo nazionale, sono in atto occupati da altri reparti di ortopedia, traumatologia, chirurgia plastica e maxillo-facciale, fisioterapia, ecc.;

— con decreto dell'Assessore regionale per la sanità del 21 marzo 1988 viene stabilito di

costituire, presso Villa delle Ginestre, un "Centro regionale per la diagnosi, cura e riabilitazione dei medullosi spinali" della USL 60 di Palermo, mai divenuto operativo e per il quale è stato soltanto nominato un commissario ad acta con decreto del 5 febbraio 1993;

— con successivo decreto dell'Assessore regionale per la sanità del 29 novembre 1990, la USL 61 di Palermo è stata autorizzata ad istituire, presso il Presidio C.T.O., l'Unità Spinale con la dotazione di 20 posti letto e con il potenziamento e la nuova istituzione di posti per diversi operatori sanitari e parasanitari;

— a distanza di tre anni e nonostante esistano già i progetti di adeguamento delle strutture e dei locali e le relative dotazioni di personale, non si è ancora dato corso all'attuazione del progetto;

— il primario del reparto di fisioterapia del C.T.O., nonostante l'aumento della dotazione organica di personale specializzato, stabilita con il citato decreto assessoriale, abolisce la degenza motivando la scelta con la carenza di personale, e trasforma il rapporto in ambulatorio operante soltanto nelle ore antimeridiane per il territorio (incentivazione), nonostante potrebbe consentirne la utilizzazione, con appositi turni, presso la S.A.P. o l'ortopedia;

per sapere:

1) le ragioni per cui, a distanza di oltre 5 anni, non sia stato ancora attivato il "Centro regionale per la diagnosi, la cura e la riabilitazione dei medullosi spinali" della USL 60 di Palermo;

2) le ragioni per cui l'Unità Spinale presso il C.T.O. della USL 61 di Palermo, nonostante ne sia stata decretata la costituzione e sembra siano già stati realizzati i progetti di adeguamento delle strutture, non sia ancora stata attivata né siano stati autorizzati né finanziati i relativi progetti;

3) se esiste la previsione nel bilancio regionale degli stanziamenti necessari alla realizzazione del suddetto centro e quale ne è, in caso affermativo, la relativa consistenza;

4) le motivazioni per cui la Sezione Paraplegici (S.A.P.) del C.T.O. viene mantenuta in tale stato di degrado e di carenza strutturale ed assistenziale e come mai non si sia provveduto all'abbattimento delle barriere architettoniche, trattandosi di un centro adibito a lungodegenti non autosufficienti;

5) quale sia la consistenza dei fondi nel bilancio della Regione da destinare alla realizzazione degli altri Centri Spinali della Sicilia e quale lo stato di previsione degli stessi, considerando, fra l'altro, che la Regione siciliana va incontro a notevoli spese per consentire la cura di tali patologie al di fuori del territorio presso centri adeguati ai cittadini che ne abbiano titolo e che ne facciano richiesta;

per accertare ogni eventuale responsabilità in ordine alle omissioni ed ai ritardi nella realizzazione dei progetti indicati in premessa ed in ordine, soprattutto, allo stato carente e di degrado delle strutture esistenti» (1801).

FLERES.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate sono state già inviate al Governo.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per dieci minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 11,25).

La seduta è ripresa.

Poiché il Presidente della Regione, onorevole Campione, è ancora impegnato nella riunione del Gruppo parlamentare democristiano, rinvio la seduta ad oggi, mercoledì 19 maggio 1993, alle ore 17,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Comunicazioni.

II — Discussione sulle comunicazioni del Presidente della Regione.

III — Elezione di undici componenti del Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo.

IV — Elezione di un componente esperto in materia sanitaria della sezione provinciale del Comitato regionale di controllo di Palermo.

La seduta è tolta alle ore 11,30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo